



Comunità energetiche e Terzo settore: un modello virtuoso per la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

Karina Zabrodina, dottoranda
karina.zabrodina@unicam.it

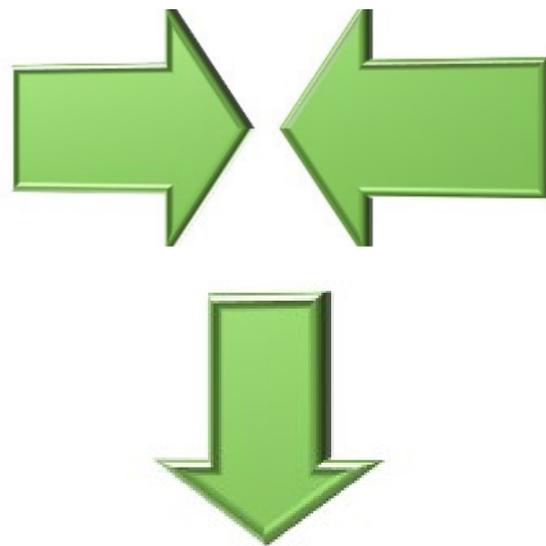
Oggetto ed obiettivo di ricerca



Utilizzo delle comunità energetiche come strumenti strategici per la valorizzazione territoriale, non solo ambientale ma anche sociale e culturale.



Integrazione tra obiettivi *green* e attività socialmente orientate attraverso la combinazione delle comunità energetiche con enti *no profit* previsti dal d.lgs. n. 117 del 2017, c.d. Codice del Terzo settore.



Quali sono i vantaggi delle comunità energetiche?

- Democratizzazione del mercato energetico
- Sostenibilità multidimensionale: ambientale, economica, sociale e culturale
- Sensibilizzazione, mobilitazione e responsabilizzazione del tessuto sociale verso questioni ecologiche
- Coinvolgimento attivo di tutti gli attori locali: persone fisiche, PMI, autorità locali, enti del Terzo settore, enti di formazione e ricerca
- Possibilità di orientare l'uso delle risorse naturali del territorio verso la sua rigenerazione e valorizzazione



Come l'integrazione tra comunità energetiche e il Terzo settore può in concreto contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale?

I modelli *no profit*, se uniti alle comunità energetiche, assumono la veste di strumenti di finanziamento alternativi per la rigenerazione economica, sociale e culturale. Il divieto della distribuzione degli utili con il relativo obbligo del loro impiego per finalità esclusivamente statuarie e la possibilità di costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare consentono di immaginare un uso intelligente dei profitti attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori locali, pubblici e privati.

Perché il no profit per le comunità energetiche?

- Finalità senza scopo di lucro e svolgimento di attività nell'interesse generale della comunità
- Forma organizzativa aperta, volontaria e a base partecipativa, potenzialmente idonea a garantire ai consociati l'effettivo controllo della comunità energetica e la proprietà degli impianti di produzione dell'energia
- Flessibilità statutaria che consente di arricchire lo Statuto dell'ente con clausole *ad hoc* per regolare in modo trasparente le attività in cui reinvestire gli utili prodotti dalla comunità.

Il progetto è interamente finanziato dalla Fondazione
Intesa Sanpaolo